

La Summer School Open City riparte nel segno della creatività

Quinta edizione dell'iniziativa del Politecnico con 120 studenti iscritti Piacenza sarà "interpretata" pure in relazione agli impatti di Expo 2015

È la creatività la vera protagonista della International Summer School Open City organizzata dalla scuola di architettura della sede piacentina del Politecnico di Milano. L'iniziativa, che taglia quest'anno il traguardo della quinta edizione, si è aperta ufficialmente ieri pomeriggio al campus Arata di via Scalabrini con l'incontro fra i promotori e i sostenitori della Summer Camp e i 120 studenti iscritti: tanti appunto sono i ragazzi che per tre settimane, fra l'8 e il 26 settem-

bre, frequenteranno le lezioni, i workshop e le conferenze preparando una serie di progetti che saranno valutati dagli oltre sessanta professori presenti nelle commissioni.

"Architetture for a creative city. Piacenza towards Expo" è il titolo specifico dell'edizione 2014 della Summer School che quest'anno punta a uno spiccato rapporto con le questioni al centro del dibattito internazionale e mira a considerare la creatività come un fattore di trasformatio-

ne dei luoghi urbani dismessi. A spiegarlo prima agli studenti e poi alla stampa, sempre nella sede dell'Urban center, sono stati i direttori della Summer School Guya Bertelli, coordinatrice della Scuola di architettura del polo territoriale di Piacenza del Politecnico, e Carlos Garcia Vazquez, docente della Escuela tecnica superior de Arquitectura di Siviglia; insieme a loro sono stati presenti all'incontro anche il rettore del Politecnico di Milano Giovanni Azzone, il prorettore Dario Zani-

Partita ieri International Summer School Open City organizzata dal Politecnico (foto Lunini)



nelli, l'assessore Francesco Timpano, la docente Ilaria Valente e l'architetto Roberto Pagani.

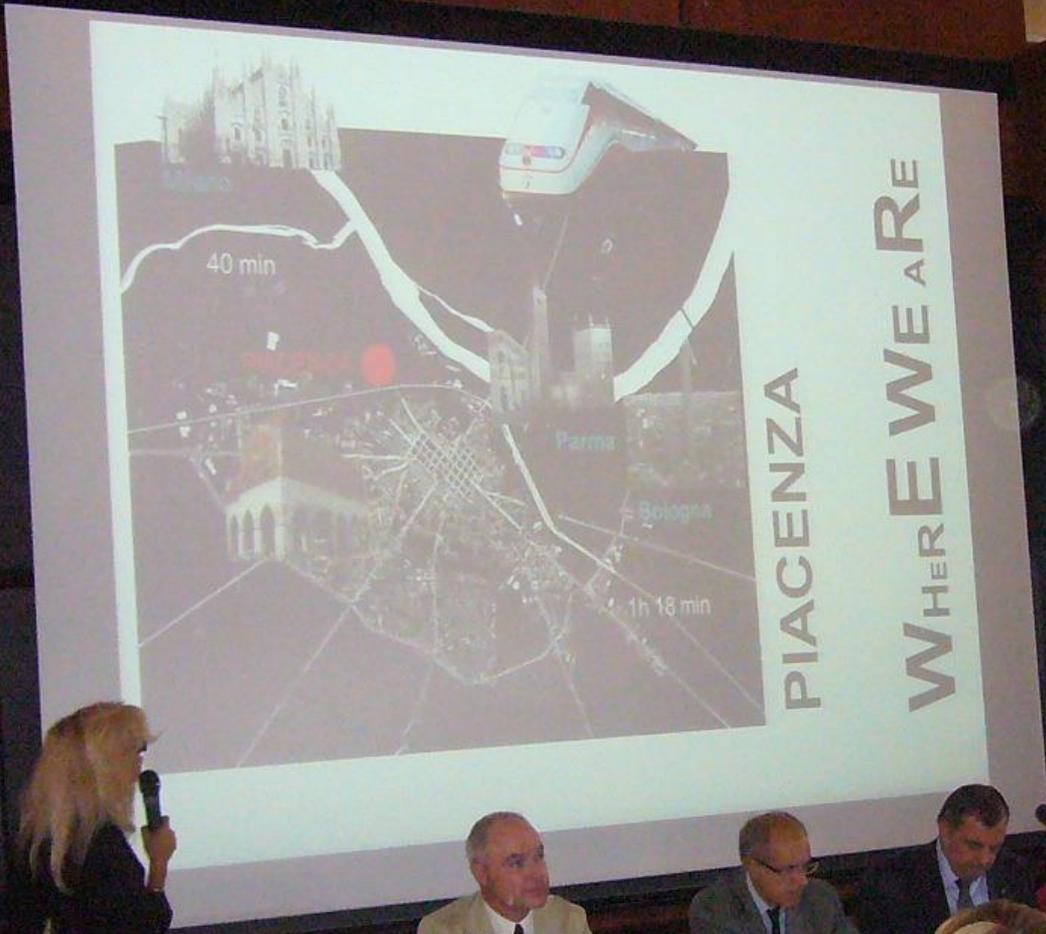
Nell'ambito delle lezioni, la città di Piacenza sarà interpreta-

ta come caso studio anche in relazione agli impatti dell'Expo 2015: in questo senso i patrocini di Expo Milano 2015, del Comitato scientifico delle università

per Expo e dell'Ats "Piacenza per Expo 2015" dichiarano l'identità specifica dell'impegno progettuale che gli studenti concentreranno su una serie di aree abbandonate o sottoutilizzate della città.

"L'Expo si costruisce soprattutto attraverso i suoi padiglioni: nella Summer School sollecitiamo gli studenti a progettare tre padiglioni legati ad acqua, terra e acqua e capaci di avere un impatto sulle aree in cui è collocato" hanno spiegato i direttori della Summer School che si avvale anche del contributo dei docenti Paola Bracchi, Juan Carlos Dall'Asta, Pasquale Mei e Michele Roda. Da parte loro Azzone e Zaninelli hanno evidenziato come "questa iniziativa sia ormai diventata una vera e propria istituzione e rappresenti una porta di accesso fra il nostro territorio e il resto del mondo". Infine Timpano ha lodato "il tema di quest'anno che offre lo stimolo per riflettere sulla creatività, questione su cui si sta investendo".

Betty Paraboschi



A woman with blonde hair, wearing a dark blazer, stands on the left side of the stage, holding a microphone and addressing the audience.

A man in a light-colored suit and tie sits at the head of the panel table, looking towards the speaker.

A man in a grey suit and glasses sits next to the first man, looking down at a document on the table.

A man in a dark suit sits next to the second man, looking towards the speaker.

A woman in a light-colored top sits next to the third man, looking towards the speaker.

A man in a dark suit sits at the far left of the panel, looking towards the speaker.

A man in a dark suit sits at the far right of the panel, looking towards the speaker.

The back of a woman with long brown hair is visible in the foreground, seated in the audience.

The back of a woman with dark curly hair is visible in the foreground, seated in the audience.

The back of a man with short brown hair wearing a black t-shirt and a red and blue plaid scarf is visible in the foreground, seated in the audience.

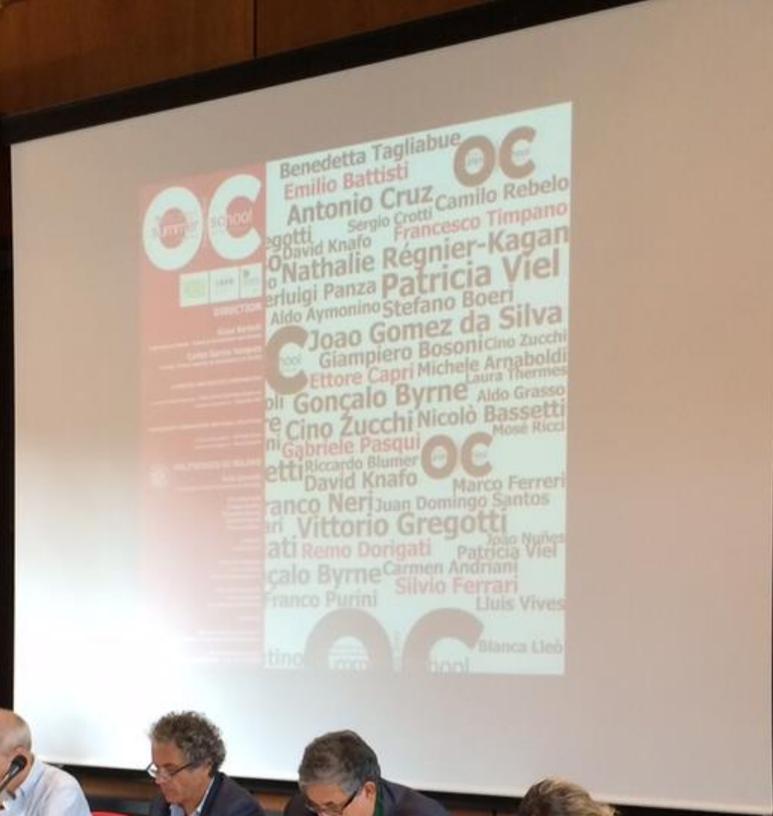
The back of a man in a red t-shirt is visible in the foreground, seated in the audience.

The back of a woman with dark hair wearing a grey top is visible in the foreground, seated in the audience.

The back of a woman with curly brown hair wearing a blue patterned top is visible in the foreground, seated in the audience.

A red poster with the letters 'OC' is pinned to the wall on the right side of the stage. The poster contains some text and graphics, but it is mostly illegible.





Abandoned areas

the cubes marks areas of transformation





